COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO CON L'ESTERO

64.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERVADEI

INDICE

PAG.

Missione e sostituzione:

PRESIDENTE 665

Disegno e proposte di legge (*Discussione e rinvio*):

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (1922);

MARZOTTO: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (100);

ROBERTI ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (285);

LIBERTINI ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (640);

NAPOLITANO GIORGIO ed altri: Istituzione di un ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile (869) . . . 665

PRESIDENTE 665, 667, 668

CALVI 667

DE' COCCI, *Relatore* 666

GAVA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato* . . . 667, 668

LIBERTINI 667

MASCHIELLA 667

TEMPIA VALENTA 667

La seduta comincia alle 9,55.

VAGHI, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Missione e sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che è in missione il deputato Girardin e che il deputato de' Cocci sostituisce il deputato Micheli Filippo.

Discussione del disegno di legge: Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili *(Approvato dal Senato della Repubblica)* (1922) e delle proposte di legge Marzotto: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (100); Roberti ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (285); Libertini ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo speciale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (640); Napolitano Giorgio ed altri: Istituzione di un ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile (869).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione del-

l'industria e dell'artigianato tessili », già approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 16 ottobre 1969; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Marzotto: « Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile »; Roberti, Pazzaglia, Franchi, Tripodi Antonino, Romeo: « Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile »; Libertini, Ceravolo Domenico, Alini, Amodei, Cacciatore, Passoni, Pigni: « Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile »; Napolitano Giorgio, Tempia Valenta, Sulotto, Milani, Giovannini, Pellizzari, Marmugi, Corghi, Sacchi, Sgarbi Bompani Luciana, Fregonese, Battistella, Maschiella, D'Angelo, Di Puccio, Chinello, Amasio, Speciale, Busetto, Gastone, Maulini: « Istituzione di un ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile ».

Desidero ricordare agli onorevoli colleghi che il provvedimento oggi al nostro esame torna nella nostra Commissione in sede legislativa, dopo che la Commissione stessa lo ha già esaminato in sede referente, in quanto il Comitato dei nove ha unanimemente formulato questa richiesta al Presidente della Camera, il quale l'ha sottoposta alla deliberazione dell'Assemblea in data di ieri. Inutile ricordare che il provvedimento è molto urgente ed atteso da tutte le categorie interessate al settore, per cui l'auspicio che formulo alla ripresa di questa discussione è che il provvedimento sia discusso con la massima sollecitudine possibile.

L'onorevole de' Cocci ha facoltà di svolgere la relazione.

DE' COCCI, *Relatore*. Non ritengo sia il caso di svolgere una nuova relazione organica; per i problemi generali del settore rinvio alla relazione che ho redatto per l'Assemblea e che è pubblicata nell'atto della Camera n. 1922-*A*. Oggi mi limiterò a fare il punto della situazione.

Sono ormai dei mesi che da tutte le parti si stanno facendo degli sforzi per arrivare alla definitiva approvazione del provvedimento al nostro esame: a questo proposito desidero ringraziare in modo particolare il Ministro dell'industria, commercio e artigianato senatore Gava per i tentativi svolti al fine di far maturare i tempi. Naturalmente tutto questo travaglio si è concretato in nuovi e numerosi emendamenti, molti dei quali presentati da parte del Governo; pertanto mi sembra che il nuovo testo che ci troviamo ad esaminare possa ritenersi sodisfacente anche per i colleghi che si erano dimostrati particolarmente critici.

Ho detto all'inizio di questo mio intervento che non ritengo sia il caso di svolgere una relazione di merito, però è necessario richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sulla situazione che ci troviamo ad affrontare. Per quanto riguarda la produzione la situazione è notevolmente peggiorata, così come è peggiorata l'occupazione: decine di migliaia di lavoratori sono in cassa di integrazione; non bisogna poi dimenticare i recenti provvedimenti varati dal Governo americano. Analizzando i dati più recenti sono rimasto stupito soprattutto dall'aumento delle importazioni che si sono verificate nel settore cotoniero per quanto riguarda i filati e i tessuti; e forse tra le cause contingenti questa è la causa delle cause. Dal 1969 al 1970 le importazioni nel settore sono aumentate del 300 per cento, i filati di cotone del 100 per cento, i tessuti di cotone del 60 per cento, mentre per i filati e tessuti di fibra chimica di tipo cotoniero si sono raggiunti i 40 milioni di chilogrammi. E tutto ciò senza considerare il preoccupante e contingente aumento delle importazioni di confezioni, di abbigliamento e altri prodotti finiti.

In realtà ci troviamo di fronte a una delle consuete crisi cicliche che da un ritmo triennale sono passate forse ad un ritmo meno che triennale; ed inoltre ci troviamo in presenza di una crisi di fondo del settore che potremmo chiamare crisi di produttività, di adeguamento tecnologico; il tutto nel contesto economico generale che ben conosciamo. Il settore tessile, più ancora del settore automobilistico, di quello siderurgico e di quello chmico, è gravemente colpito dalla presente situazione economica. Maggiormente colpite sono le piccole industrie a struttura artigianale, che sono particolarmente esposte alla ventata negativa di carattere congiunturale.

In una situazione di questo genere può ritenersi assurdo non avvalerci di uno strumento legislativo specifico, invidiato da molti altri settori produttivi. Si tratta in sostanza di un esperimento di carattere generale che può costituire un precedente orientativo per eventuali altri interventi in quei settori che vengano a trovarsi nelle stesse condizioni di quello tessile. Naturalmente si può ancora perfezionare questo provvedimento, che comunque ha iniziato il suo *iter* negli anni 1963-1964, che è stato approvato dal Senato nell'ottobre del 1969 e che oggi ancora noi dobbiamo esa-

minare mentre la situazione del settore tessile si va aggravando di settimana in settimana.

Per questi motivi auspico che i colleghi dimostrino una volontà operativa che permetta l'approvazione, pur con i necessari miglioramenti, di questo provvedimento che, perfezionando il suo *iter* al Senato in poche settimane, potrà presto diventare completamente operante.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

MASCHIELLA. Desidero far rilevare che nostro gruppo ritiene che non sia possibile oggi continuare la discussione, poiché da parte nostra occorre prendere visione degli emendamenti che solo oggi sono stati presentati dal Governo. Inoltre la sospensione della discussione potrà consentirci di espletare le consultazioni informali con i sindacati e con le Regioni interessate, secondo gli impegni comuni.

GAVA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Mi rimetto alla Commissione per le decisioni che vorrà prendere. Desiderei comunque sentire preannunciati i dissensi e le perplessità che si hanno su questo provvedimento. Per quanto riguarda la consultazione informale con i rappresentati regionali e sindacali, vorrei fare una vivissima raccomandazione: che si proceda in modo da non ritardare l'*iter* del provvedimento, perché è necessario risolvere questo problema, sa in senso positivo che negativo.

PRESIDENTE. I contatti che avremo con i rappresentanti regionali avverranno a *latere* della nostra attività di Commissione, quindi saranno contatti che svolgeremo con la massima sollecitudine. L'impegno che si era assunto il Presidente della Commissione era quello di non strozzare la discussione, ma anche di fare ogni sforzo affinché la settimana prossima il provvedimento sia votato.

TEMPIA VALENTA. È chiaro che oggi non è più possibile discutere il disegno di legge sulla base di valutazioni – che per altro noi consideravamo già errate – che risalgono al tempo della presentazione di questo provvedimento cioè al 1965. Oggi, tra l'altro, ci troviamo di fronte a delle dichiarazioni molto precise formulate dal Ministro del bilancio onorevole Giolitti riguardanti l'occupazione, e proprio questa mattina i tre sindacati hanno presentato al Governo un documento che ha come oggetto il problema dell'occupazione. È evidente che un provvedimento come questo, che riguarda industrie che complessivamente interessano circa un milione di persone, non può essere una misura che intacchi l'occupazione ma, viceversa, deve andare nella direzione opposta.

Desideriamo riflettere sui numerosi emendamenti che sono stati presentati. Certo, avremmo preferito che l'onorevole relatore avesse commentato questi emendamenti in un certo contesto, e li avesse inquadrati in un certo indirizzo. Vorrei però ribadire che come è necessario ascoltare le Regioni, che del resto hanno affrontato il problema giungendo a delle proposte veramente significative, ritengo che sia altrettanto necessario consultare i sindacati tessili, che hanno anch'essi affrontato il problema giungendo a determinate proposte unitarie.

LIBERTINI. Vorrei che fosse intanto chiaro agli onorevoli colleghi che non intendiamo con il nostro atteggiamento ritardare l'approvazione del provvedimento oggi al nostro esame; viceversa l'argomento che a noi sta particolarmente a cuore è quello che riguarda i contenuti della legge; e dal momento che i numerosi emendamenti che sono stati presentati solo questa mattina sono stati portati alla nostra conoscenza, desideriamo riflettere prima di iniziare la discussione generale. Mi associo senz'altro alla proposta di procedere all'audizione dei rappresentanti dei sindacati tessili e delle Regioni, per lo meno di quelle più direttamente interessate. Non ci troviamo in presenza di una pagina da voltare in fretta, al contrario dobbiamo prendere delle decisioni meditate tenendo conto della situazione attuale.

CALVI. Anch'io sono d'accordo a che si intraprendano dei contatti informali con i sindacati e con le Regioni, ma nello stesso momento invito gli onorevoli colleghi a non dimenticare l'urgenza e la gravità dei problemi che sono al nostro esame. A questo proposito desidero ricordare che i duecento decreti firmati dal Ministro del lavoro riguardanti l'integrazione salariale interessano intere province e ci dimostrano che la situazione in cui si trova il settore tessile, per non parlare di altri settori, è drammatica e pertanto bisogna fare in fretta. Faccio rilevare, inoltre, che abbiamo già una certa traccia di quelli che possono essere gli orientamenti dei sindacati, poiché in data 30 giugno le tre confederazioni ci hanno inviato un loro promemoria. A mio avviso non occorre quindi convocare separatamente i

sindacati e i rappresentanti regionali; chiedo pertanto che vengano convocati insieme onde evitare ulteriori sprechi d itempo.

GAVA, *Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Voglio ricordare che questi contatti sono stati già presi dal Ministro del lavoro, e che gli emendamenti presentati dal Governo riflettono il pensiero anche dei sindacati oltre che dei Ministri Donat-Cattin, Giolitti e Ferrari Aggradi.

PRESIDENTE. A questo punto mi permetto di fare delle proposte operative. Direi di dedicare il pomeriggio di martedì 12 e la mattinata di mercoledì 13 alla audizione dei rappresentanti regionali e sindacali ed anche dei rappresentanti delle confederazioni industriali, per completare la gamma delle forze interessate. Per tali contatti informali si potrebbe dare incarico al relatore ed ai rappresentanti dei Gruppi. Propongo inoltre che la Commissione continui l'esame dei provvedimenti al nostro esame nelle giornate di mercoledì 13 pomeriggio e giovedì 14 mattina prossimi. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO